



COMUNICATO STAMPA

Ho letto con vivo rammarico e indignazione l'articolo apparso sul quotidiano locale "il pezzo etneo" che scrive testualmente: **"Ammessa la lista di Vincenzo Drago, sostenuto dall'ex Generale Pappalardo. La diffida per il simbolo, fomulata dal segretario del PSDI Dino Madaudo, e l'accusa di appropriazione indebita per una vicenda al vaglio dei giudici penali e civili"**.

Preciso che parlo nella mia veste di ex Deputato del PSDI, Vice Presidente della Commissione Difesa e Sottosegretario di Stato alle Finanze, nonchè Presidente del neo Movimento politico "Gilet Arancioni", che si è distinto nella dura battaglia politica contro le vaccinazioni obbligatorie, il lockdown che ha causato danni irreparabili all'economia dell'intero Paese, e l'invio di armi all'Ucrania, tanto è vero che stiamo sostenendo la raccolta delle firme contro un atto del governo che si pone contro i principi della Carta Costituzionale, in linea con i valori della socialdemocrazia.

Innanzitutto rammento che non sono un ex Generale, ma un Generale a pieno titolo, seppur in congedo, dato che il Consiglio di Stato mi ha restituito il grado che mi era stato inopinatamente sottratto per le mie battaglie politiche. Ho già dato mandato ai miei legali di procedere penalmente e civilmente contro il quotidiano e l'estensore dell'articolo.

Nella mia veste di politico, che ha sempre operato, anche nel nuovo movimento dei Gilet Arancioni, in linea con i valori della Socialdemocrazia, rilevo che oggi il Partito socialdemocratico è stato totalmente oscurato per colpa di taluni che poco o nulla hanno fatto per non fare scomparire dalla scena politica nazionale il PSDI, e si pongono contro coloro che a Catania stanno cercando di far rinascere il PSDI, che insieme al PSI, PRI e PLI, sono stati annientati per fare andare al governo ex comunisti ed ex fascisti.

Ma in Italia non può esistere alcuna democrazia se non esiste un Socialismo Democratico, che si è sempre posto contro ogni tipo di totalitarismo e dittatura strisciante, mediatica e sanitaria.

Ho accettato di sostenere l'Avvocato Drago dato che la vicenda per una controversia di ordine sportivo, che lo riguarda, è ancora sotto il vaglio della magistrature e non coinvolge il denaro pubblico.

Per me vale il sacro principio costituzionale che ogni cittadino non è colpevole sino alla condanna definitiva.

Non vorrei qui ricordare che sono stato estromesso dal Governo Ciampi nel 1993 per un reato di opinione, annullato dalla Corte di Cassazione, dopo una sofferenza di ben 5 anni e l'inaudita proposta dell'allora Capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro, di inghiottire il rospo sulla mia estromissione dal governo, sulla quale la stampa non ha mai indagato sulle reali ragioni di questo atto anticostituzionale.

Scalfaro ha potuto dirmi quelle parole perchè Segretario all'epoca del PSDI era Ferri. Se fosse stato vivo Giuseppe Saragat, nemmeno ci avrebbe provato.

Mi porrò a fianco di Vincenzo Drago con la mia ben nota determinazione perchè da Catania si avvii il nuovo percorso politico di un Socialismo Democratico rinnovato.

Catania, 7 maggio 2023

Antonio Pappalardo